

Ad evitare io adunque e l'incertezza nelle opinioni , ed il mescolamento , e la contraddizione nelle dottrine , in cui ad ogni passo inciamperei in questa parte di Dritto Publico , che ho impresa a trattare , divido quest' opera in due parti . Dirò nella prima de' doveri de' Sovrani neutrali secondo i principj della pura morale , e del giusto , che sono i soli dal mio cuore , e dalla mia mente adottati . Nella seconda indicherò le massime di quella politica mondana , che col nome di Ragion di Stato si è tentata render tollerabile ai popoli , e gradita a' Sovrani : massime , le quali quantunque repugnino al mio animo , io non avrei potuto in silenzio trapassare senza parere a moltissimi di non aver compiutamente discorso sul soggetto da me intrapreso , anzi a non pochi sarebbe forse parso , che io non ne avessi punto adeguatamente , ed a proposito ragionato .

Lo stile negletto , e poco ornato in cui scrivo , può alla gravità della materia ,
che